

## ENSEMBLE ARLAUNE | PRESS & REVIEWS

PERGOLESI | SAN GUGLIELMO D'AQUITANIA

"Nello svolgersi di tutta l'opera, e ciò anche nei recitativi, vi è sempre una febbrile pulsione, un'instabilità interiore dalla quale emerge instancabilmente questo elemento storico, questa capacità di restituire filologicamente la dimensione conflittuale, di rendere una drammaticità che esula dalla semplice entità rappresentativa, quasi che il direttore e clavicembalista napoletano abbia voluto, con la piena partecipazione delle voci e dell'accompagnamento orchestrale, raffigurare con i suoni l'incalzare della storia e delle sue influenze sull'uomo. Questa febricità, questa "elettricità" interiore che si annida nel filone di tutta l'opera va a intervenire anche in una figura "stemperante" come può esserlo il ruolo comico incarnato dal Capitano Cuosemo (reso dallo stesso Mario Sollazzo con un'ottima resa "attoriale"), la cui dimensione "estranianti", squisitamente "umana", invece di rappresentare il tipico "elemento di rottura", incarna lo strato sociale, la questione politica ed economica (per dirla con le concezioni marxiane) del tempo che vive, trasformando così la sua comicità in un'allusione drammatica.

La lettura in questione del San Guglielmo di Pergolesi assume un contorno che non solo va ben oltre i confini restrittivi e "stilistici" di un oratorio, ma anche e soprattutto di un "dramma sacro", la cui "verticalità" spirituale, o quantomeno religiosa, viene compendiata da una necessità "orizzontale", in cui persino le figure di San Guglielmo, dell'Angelo, di San Bernardo, del Demonio, proprio sull'esempio di ciò che è stato detto sugli eventi storici, culturali e sociali di cui fu al centro Napoli tra il finire del Seicento e la prima metà del Settecento, assumono una valenza "carnale", in cui la consistenza antropomorfa cede il passo a un'antropologia caratteriale, data per l'appunto dalla proiezione "orizzontale" all'interno della quale si muovono i personaggi e si svolgono le azioni.

Oltre al già citato Sollazzo, nel ruolo di direttore, clavicembalista e Capitano Cuosemo, la prova offerta dagli elementi dell'ensemble Alraune risponde pienamente alle necessità espressive richieste da questo tipo di lettura, in cui la coesione esecutiva si deve sposare con la dimensione individuale dei vari strumenti che, di volta in volta, devono raffigurare sonicamente la psicologia, l'esistenziale dei personaggi chiamati sulla scena dell'ascolto."

*Andrea Bedetti | [www.musicvoice.it](http://www.musicvoice.it)*

"In the unfolding of the whole work, and also in the recitatives, we always find a feverish impulse, an inner instability from which historical element emerges tirelessly, this capacity to philologically restore the conflictual dimension, to render a drama that goes beyond the mere representative entity, as if the Neapolitan conductor and harpsichordist wanted, with the full participation of voices and orchestral accompaniment, to depict with the sounds the pressing of history and its influences on human being. This inner "electricity" that lurks in the vein of the entire work is also evident in a "softening" figure as it can be the comic role embodied by Captain Cuosemo (played by Mario Sollazzo with an excellent performance), whose "estranged" dimension, exquisitely "human", instead of representing the typical "element of rupture", embodies the social layer, the political and economic issue (to put it with the Marxian conceptions) of his living time, thus transforming its comedy into a dramatic allusion."

*Andrea Bedetti | [www.musicvoice.it](http://www.musicvoice.it)*

"On est vite conquis par une irrésistible puissance dramatique, insérant les airs dans le feu de l'action, avec maintes innovations frappantes. Le principal atout s'avérant l'Ensemble Alraune, richement coloré, sous la baguette de Mario Sollazzo, qui assure aussi le rôle de Cuosemo, basse bouffe, en dialecte napolitain: toujours dr1 le".

*Francois Lehel | OPERA magazine*

"One is quickly conquered by an irresistible dramatic power, inserting the air in the heat of the action, with many striking innovations. The main asset was the Ensemble Alraune, richly coloured, under the baton of Mario Sollazzo, who also plays the role of Cuosemo, in Neapolitan dialect: always funny".

*Francois Lehel | OPERA magazine*

“Si è rapidamente conquistati da una irresistibile potenza drammatica, inserendo le arie nel fuoco dell'azione, con numerose innovazioni sorprendenti. Il protagonista principale si rivela l'Ensemble Alraune, riccamente colorato, sotto la bacchetta di Mario Sollazzo, che assume anche il ruolo di Cuosemo, protagonista popolare, in dialetto napoletano: sempre divertente”.

*Francois Lehel / OPERA magazine*

“Mario Sollazzo et le bel ensemble Alraune gravent le premier succes (1731) de Pergolèse, un dramme sacrè où regne la confusion des genres. Voyez l'extreme disparité des solistes, entre la grandiloquence seria de Carla Nahadi Babelegoto, la trivialité buffa des roles secondaires masculins et la ferveur oratorienne de Monica Piccinini”.

*Diapason*

“Mario Sollazzo and the beautiful ensemble Alraune record the first success (1731) of Pergolesi, a sacred drama where the confusion of genres reigns upon all. See the extreme disparity of the soloists, between the grandiloquence seria of Carla Nahadi Babelegoto, the triviality buffa of male secondary roles and the oratorian fervor of Monica Piccinini.”

*Diapason*

“Mario Sollazzo e il bell'Ensemble Alraune incidono il primo successo (1731) di Pergolesi, un dramma sacro dove regna la commistione dei generi. Ce'è una grande varietà dei solisti, tra la serietà di Carla Nahadi Babelegoto, la trivialità buffa del ruolo secondario maschile e il fervore oratoriano di Monica Piccinini”.

*Diapason*

“The comic bass character of Captain Cuòsemo is the most distinctive ‘light relief’ of the piece, with Mario Sollazzo’s voice almost defiantly non-operatic but highly effective in the role. If you can cope with this Baroque genre’s usual swathes of recitative and male roles written for high or female voices - all convincingly acted and sung here - then the whole thing can be counted as royally entertaining.

You know you are in for a treat from the start, with an opening sinfonia full of drive and energy, the musicians of Ensemble Alraune sounding superb. The singers are all excellent, and the recording has a vibrant ‘live’ feel, with a sense that risks are being taken. The production is red-blooded and captivating, and all of the singers are excellent both in terms of vocal colour and dramatic characterisation. A particular highlight is San Guglielmo’s sublime aria Manca la guida al piè in Act III, but you’ll be hard pressed to find any weak moments at any point in this production”.

*Dominy Clemens / Musicweb International*

“Il basso comico di Capitan Cuòsemo è il più caratteristico “rilievo leggero” del brano, con la voce di Mario Sollazzo quasi provocatoriamente non operistica ma altamente efficace nel ruolo. Riuscendo a gestire i soliti ruoli recitativi e maschili di questo genere barocco scritti per voci alte o femminili - tutti qui recitati e cantati in modo convincente - allora il tutto può essere considerato regalmente divertente. Vi aspetta una sorpresa fin dall'inizio, con una Sinfonia di apertura piena di slancio ed energia, i musicisti dell'Ensemble Alraune dal suono superbo. I cantanti sono tutti eccellenti, e la registrazione ha una vibrante sensazione di “live”, con un grande senso per i rischi che sono stati presi. La produzione è a sanguigna e accattivante, e tutti i cantanti sono eccellenti sia in termini di colore vocale che di caratterizzazione drammatica. Un punto culminante è la sublime aria di San Guglielmo “Manca la Guida al Piè” nel terzo atto, ma sarà difficile trovare momenti deboli in questa produzione”.

*Dominy Clemens / Musicweb International*

„Das italienische, stilsicher aufspielende Instrumentalensemble Alraune wird souverän von Mario Sollazzo geleitet, der auch noch die Partie des Cuòsemo übernommen hat, dessen komische Elemente er mit prägnantem Bariton genüsslich auskostet. Das übrige hochkarätige Sängersenemble pflegt eine hohe Klangkultur, in dem alle ihre Partien durchweg klar- und schlankstimmig präsentieren, ohne dass es irgendwann blutleer klingt. In der Titelrolle des bekehrten Guglielmo überzeugt Monica Piccinini mit sauber geführtem Sopran, dessen Ausdruckstiefe beeindruckt“.

*Roilf Fath | Opera Lounge*

“The Italian Ensemble Alraune, on period instruments plays with big stylistic consciousness and vivacity and is brilliantly conducted by Mario Sollazzo, who also sings the role of Cuòsemo, whose comic elements he savours with a characteristic baritone. The other top-class singers maintain a high sound culture, with all their parts. Overall, it is worth getting closer to this rarely heard spiritual drama through this excellent recording.”

*Roilf Fath | Opera Lounge*

„L'ensemble italiano Alraune, sicuro stilisticamente è diretto brillantemente e con vivacità da Mario Sollazzo che canta anche il ruolo di Cuòsemo, la cui bizzarria è dipinta con una pregnante voce di baritono. Il resto della compagnia di cantanti è di alto rango e di alta cultura musicale, tutte le parti sono presentate in modo chiaro e snello ma senza che risultino vuote di pathos. Nel ruolo di protagonista di Guglielmo, Monica Piccinini convince con il suo soprano ben gestito, la cui espressività è impressionante“.

*Roilf Fath | Opera Lounge*

„Rettungslos komisch, abgrundtief tragisch. Das Quartett am Ende I. Aktes ist ein Vorgriff auf die Zukunft des Musiktheaters und das ganze Stueck obendrein das staunenswerte Exempel einer gleichsam reichen Bescheidenheit, einer Oekonomie, aber welche Fuelle an Gestalten, Differenzierungen, Ausdruckssphaeren und Anspielungsraeumen Pergolesi mit den kargen Mitteln ershafft, ist phaenomenal. Das Ensemble Alraune zeigt sich in guter bis hoer Form. Der geburtige neapolitaner Ensembleleiter Sollazzo, nebst saengerischen Nebenjob auch am Cembalo zugange, gibt mit praegnantem Continuospiel praegende Impulse, die Streicher spielen elastisch bis drastisch, mit sensiblen Lineaturen, mit temperamentvoll attackierender, auch mal herb akzentuierender Verve. Das Drama am Sakralen lebt in dieser engagierten, durchdachten, agil durchpulsten Einspielung eines erstaunlichen Werks“.

*Martin Mezger | Concerto Magazine*

„Incredible funny, abysmally tragic. The quartet at the end of the First Act is an anticipation of the future of musical theatre and the whole piece is the astonishing example of an almost rich modesty and economy, but which filling in figures, Differentiations, expressions and allusions Pergolesi creates with the meager means, is phaenomenal. The ensemble Alraune shows up in good to high form. Born in Naples, the ensemble leader Sollazzo, who, in addition to his part-time job as a singer in the buffo role of Cuosemo, also plays continuo on the harpsichord, gives incisive impulses with his continuo playing, the strings play elastic to drastic, with sensitive lines, with temperamentally attacking, sometimes bitterly accentuating verve. The drama of the sacred lives on in this committed, thought-out, agile, pulsing recording of an astonishing work“.

*Martin Mezger | Concerto Magazine*

“Perdutamente divertente, dannatamente tragico. Il Quartetto alla fine del I. Atto è un'anticipazione del futuro del teatro musicale e tutta l'opera è un soprendente esempio di semplicità e economia di mezzi, ma è fenomenale come Pergolesi riesca a raggiungere un'incredibile pienezza di figure, differenziazioni, sfere espressive e riferimenti. L'Ensemble Alraune si mostra nella sua forma migliore. Il direttore di origine napoletana Mario Sollazzo, che tra l'altro interpreta anche il ruolo di Cuosemo dirigendo dal Cembalo, dà impulsi significativi attraverso la sua pregnante realizzazione del continuo, gli archi suonano con varietà che vanno dall'elastico al drastico, con una verve fatta di linee sensibili, attacchi pieni di temperamento e a volte accenti crudi. Il dramma del sacro vive, In questa intepretazione non di routine, pensata fino in fondo, guidata da un agile ininterrotta pulsazione rivive un'Opera soprendente e si vive il dramma del sacro“.

*Martin Mezger | Concerto Magazine*

## CASTELLO, SONATE CONCERTATE LIBRO PRIMO

“Die Musiker wirken dermaßen in dieser Musik beheimatet, dass sich beim bloßen Zuhören die Frage nach Authentizität noch nicht einmal stellt. Auch die vielen kontrastierenden Brüche, typisch für Castelllos Sonaten und generell den "stile moderno" des frühen 17. Jahrhunderts, erscheinen beim Ensemble Alraune ganz selbstverständlich, schlüssig und natürlich”.

*Detlef Krengel / [www.br-klassik.de](http://www.br-klassik.de)*

“I musicisti sono talmente a loro agio in questo repertorio che ascoltandoli non ci si pone nemmeno il problema dell'autenticità dell'interpretazione. Anche i molti contrasti, tipici delle Sonate di Castello e più in generale dello “stil moderno” del primo Seicento, sembrano per l'Ensemble Alraune assolutamente automatici, logici e naturali”.

*Detlef Krengel / [www.br-klassik.de](http://www.br-klassik.de)*

“The musicians are so comfortable in this repertoire that listening to them does not even pose the problem of the authenticity of the interpretation. Also the many contrasts, typical of the Sonatas of Castello and more generally than the "modern style" of the early seventeenth century, seem to the Ensemble Alraune absolutely automatic, logical and natural”.

*Detlef Krengel / [www.br-klassik.de](http://www.br-klassik.de)*

“Il suo primo libro di Sonate Concertate è stato registrato con fantasia e gusto sopraffino del colore strumentale dall'Ensemble Alraune per l'etichetta NovAntiqua che propone sempre CD da collezione”.

*Gregorio Moppi / [La Repubblica](http://La Repubblica)*

“The first book of Sonate Concertate has been recorded with fantasy and refined style for the instrumental colors by the Ensemble Alraune for the label NovAntiqua Records that always purposes Cds to collect”.

*Gregorio Moppi / [La Repubblica](http://La Repubblica)*

## PURCELL | DIDO & AENEAS

“The performance is certainly not bound by any inherited performance tradition: the chorus ‘Cupid only throws the dart’ is positively funereal; ‘But ere we this perform,’ too, is rethought, the slower tempo adding weight before an accelerando takes us into appropriately stormy waters.

Never have I heard such a frenzied ‘Oft she visits this lone fountain’ (the Second Woman, Alice Molinari, does well to keep up with the gritty dotted rhythms below her while a shadow show of orgiastic ladies underlines the threat). It is symptomatic of what makes this Dido so refreshing: a real rethinking of the music and the drama”.

*Colin Clarke / [www.seenandheard-international.com](http://www.seenandheard-international.com)*

“L'interpretazione non è sicuramente influenzata dalla tradizione: il coro “Cupid only throws the dart” è positivamente funereo; “But ere we this perform”, altrettanto, è ripensato, il tempo lento aggiunge peso prima che un accelerando ci porti appropriatamente nelle acque tempestose.

Non ho mai sentito una versione più ritmata di “Oft she visits this lone fountain” (la Second Woman Alice Molinari, regge bene sull'accompagnamento strettamente puntato mentre un gioco di ombre mette in scena un'orgia femminile che sottolinea il tutto). E' sintomatico di cosa renda questo Dido così fresco: una vera reinterpretazione della musica e del dramma”.

*Colin Clarke / [www.seenandheard-international.com](http://www.seenandheard-international.com)*

“Sin dalle note dell'ouverture si percepiscono il forte pathos e l'attenzione stilistica presenti nella lettura proposta da Mario Sollazzo che, dal clavicembalo, dirige i musicisti dell'Ensemble Alraune. Il suono è curato, brillante, ricco di contrasti e sfumature che garantiscono l'eleganza e la varietà di narrazione necessarie alla partitura di Purcell”.

*Alberto Dilenge / [www.connessiallopera.it](http://www.connessiallopera.it)*

"Just few notes of the overture let perceive the strong pathos and the stylistic attention present in the reading proposed by Mario Sollazzo who, from the harpsichord, conducts the musicians of the Ensemble Alraune. The sound is neat, brilliant, rich in contrasts and nuances that guarantee the elegance and variety of narration needed for the score of Purcell".

*Alberto Dilenge / [www.connessiallopera.it](http://www.connessiallopera.it)*

"Muzikaal gezien biedt dirigent Mario Sollazzo een overdachte, dramatisch verantwoorde uitvoering, met een paar verrassingen. De eerste is de toevoeging van een meedogenloze drumbeat bij de openingsmuziek: een tikje vreemd, maar wel sensationeel. Deze beat duikt een paar keer tijdens de voorstelling op. De keuze van de tempi wekt soms verbazing. Als "Cupid only throws the dart" ooit langzamer is gespeeld, ben ik daar zeker niet bij geweest. Excentriek. "But ere we this perform," is ook traag, maar daar zit een gedachte achter: wanneer het tempo vanuit die traagheid wordt opgevoerd, wint het drama aan impact. "Oft she visits this lone mountain" daarentegen is zo snel dat het klinkt als een waarschuwing, opdat Dido niet, net als Acteon, door de eigen honden wordt verslonden. Boven de actie speelt zich, in silhouet, een orgiastische scène af. De "authentieke instrumenten" spelen fraai geornamenteerd; soms lijkt het alsof we ons op wel zeer onbekend terrein bevinden, maar we vervelen ons nooit."

*Robert Levine / [Operagazet.com](http://Operagazet.com)*

"Musicalmente parlando, il direttore d'orchestra Mario Sollazzo propone una performance pensata, drammaticamente responsabile, con qualche sorpresa. La prima è l'aggiunta di un "drumbeat" spietato alla musica di apertura: un po' straniante ma sensazionale. Questo beat compare ancora un paio di volte durante lo spettacolo.

La selezione dei tempi è a volte sorprendente, "But ere we this perform" è sorprendentemente lento, ma c'è un pensiero dietro di esso: Quando il ritmo accelera da quella inerzia, il dramma guadagna in impatto.

"Oft she visits this lone mountain" è così veloce che suona come un avvertimento, che Didone non venga inghiottita dai propri cani, proprio come Atteone. Sopra l'azione, una scena orgiastica si svolge in silhouette. Gli strumenti originali suonano splendidamente fioriti; a volte sembra di essere in un terreno sconosciuto, ma non ci annoiamo mai."

*Robert Levine / [Operagazet.com](http://Operagazet.com)*

"Musically speaking, the conductor Mario Sollazzo proposes a performance thought out, dramatically responsible, with some surprises. The first is the addition of a ruthless "drumbeat" to the opening music: a bit alienating but sensational. This beat still appears a couple of times during the show.

The timing selection is sometimes surprising, "But ere we perform" is surprisingly slow, but there's a thought behind it: When the pace accelerates from that inertia, the drama gains in impact.

"Oft she visits this lone mountain" is so fast that it sounds like a warning, that Dido is not swallowed by her own dogs, just like Actaeon. Above the action, an orgiastic scene takes place in silhouette. The original instruments sound beautifully ornamented; sometimes it seems to be in unknown land, but we never get bored."

*Robert Levine / [Operagazet.com](http://Operagazet.com)*

"Perfettamente in linea con lo spettacolo si è mossa la direzione di Mario Sollazzo alla guida del prezioso ensemble Alraune".

*Silvia Campanari / [Opera](http://Opera)*

"Mario Sollazzo conducts the precious Ensemble Alraune on the same high and innovative level of the whole performance".

*Silvia Campanari / [L'Opera](http://L'Opera)*

## MUSICA & REGIME

“Il terzo cd della serie si aggiunge ai due precedenti di cui segue l’alto livello sia dell’esecuzione che della bellissima veste grafica che distingue il “concept” di tutta la serie. [...] Federica Carnevale canta con un timbro pieno e seducente ed è avvolta e in maniera meravigliosa dal davvero magico suono degli archi di Alraune.

Il pezzo principale del CD è il Sestetto d’archi di Marcel Tyberg, una composizione di 45 minuti, grande sia nelle dimensioni che nella qualità, composto all’inizio degli anni Trenta e qui proposto in prima registrazione mondiale. Il linguaggio dei cinque movimenti ricorda il modello a cui si ispirava Tyberg: Mahler. Ascoltiamo un brano stringente che con la sua malinconia ci dona uno sguardo all’epoca della Fin de Siècle, dimostra una propria linea stilistica ed è di un’estrema bellezza. Stark!”

*Burkhard Schaefer | Fono Forum*

“The third cd of the series is added to the two previous of which follows the high level of both the execution and the beautiful graphics that distinguishes the "concept" of the whole series. [...] Federica Carnevale sings with a full and seductive timbre and is wrapped in a wonderful way by the truly magical sound of the strings of Alraune. The main piece of the CD is Marcel Tyberg’s String Sextet, a composition of 45 minutes, large both in size and quality, composed at the beginning of the thirties and proposed here in the first world recording. The language of the five movements resembles the model that inspired Tyberg: Mahler. We listen to a stringent piece that with its melancholy gives us a look at the time of the Fin de Siècle, shows its own style line and is of extreme beauty”.

*Burkhard Schaefer | Fono Forum*

“Denn sie verstehen es, die per se recht dunklen Farben ihrer aparten Instrumentenkombination mit einer beeindruckenden, nahezu mediterran anmutenden Leichtigkeit im Ton zu verbinden, ohne dabei auch nur ansatzweise oberflächlich zu erscheinen. Eine Gratwanderung mit erstaunlichen Ein- und Aussichten”.

*Michael Kube | Das Orchester*

“Questi musicisti sanno bene come collegare i colori scuri dei loro strumenti con un’impressionante, mediterranea leggerezza del suono, senza per questo minimamente essere superficiali. Un gioco di equilibri che offre squarci e prospettive sorprendenti”.

*Michael Kube | Das Orchester*

“These musicians know well how to connect the dark colors of their instruments with an impressive, Mediterranean lightness of sound, without being at all superficial. A game of balances that offers glimpses and amazing perspectives”.

*Michael Kube | Das Orchester*

“Disco superbo e tragico, con opere degli anni '20 interpretate egregiamente dall'Ensemble Alraune”.

*Gregorio Moppi | La Repubblica*

“A superb and tragic record, with works from the 1920s interpreted excellently by the Ensemble Alraune”.

*Gregorio Moppi | La Repubblica*

“Quelle vision de Schuloff! Alraune enrichit la discographie déjà conséquente des Cinq pièces pour quatuor à cordes de l’approve la plus désabusée qui soit. Le tour dans une sorte d’ivresse triste, toujours à deux doigts de la chute. Stefano Zanobini joue très bien des tensions naturelles du tortueux Andante cantabile et s’amuse à battre le temps de manière chaotique pour mieux faire tanguer le Scherzo aux faux airs populaires”.

*Nicolas Deryn | Diapason*

“Che visione di Schuloff! Alraune arricchisce la già sostanziosa discografia Cinque Pezzi per Quartetto d’Archi nella maniera più disillusa possibile. Un giro in una sorta di triste ebbrezza, sempre sul punto di cadere. Stefano Zanobini

rende molto bene le tensioni naturali del tortuoso Andante Cantabile e si diverte a battere il tempo in modo caotico per meglio far danzare lo Scherzo su falsi brani popolari”.

*Nicolas Deryn | Diapason*

“Riescono a trasmettere magnificamente, e senza mai scadere nel patetico, quei sentimenti e quelle emozioni che i compositori di questi brani dovevano avere nell'animo in quel cupo periodo del novecento, nonché della loro esistenza”.

*Vittorio De Iuliis | [www.adagioassai.wordpress.com](http://www.adagioassai.wordpress.com)*

“They manage to transmit magnificently, and without ever falling into the pathetic, those feelings and those emotions that the composers of these pieces had to have in the soul in that gloomy period of the twentieth century, as well as in their existence”.

*Vittorio De Iuliis | [www.adagioassai.wordpress.com](http://www.adagioassai.wordpress.com)*

#### RISTORI | LE FATE

“Mario Sollazzo e Stefano Zanobini hanno deciso di rappresentare l'opera integralmente, senza alcun taglio, con una durata di più di tre ore, ma il pubblico non ha avvertito alcun momento di noia (o almeno non lo ha dato a vedere, dato il calore per nulla “germanico” degli applausi) grazie alla verve strumentale dell'Ensemble Alraune che non ha mai lasciato privo di carattere nemmeno il più semplice accompagnamento e ad un giovane cast italiano (o perfettamente italofono) che non esitiamo a considerare ideale”.

*Paolo Montanari | [www.gbopera.it](http://www.gbopera.it)*

“Mario Sollazzo and Stefano Zanobini decided to represent the work entirely, without any cut, with a duration of more than three hours, but the audience did not feel any moment of boredom thanks to the instrumental verve of the Ensemble Alraune that has never left without character even the simplest accompaniment and a young cast that we do not hesitate to consider ideal”.

*Paolo Montanari | [www.gbopera.it](http://www.gbopera.it)*

“Furios auch die Inszenierung in der Regie von Anne Juds. Ein fest fuer Auge, eine Phantasmagorie aus Drachenfluegeln, Gorgonenfrisuren, falschen Breusten und wuchernder Dschungelherrlichkeit. Beherzt. mit viel Sinn fuer Tradition und Gespuer fuer den Geist der Zeis ist das inszeniert, darueber hinaus aber mit ansolut gegenwaertiger Leidenschaft. Die Macher wissen, dass sie an einem Ort wie diesem die Sehlust des Publikums befreidigen muessen. Das tun sie gekonnt. Die Musiker des Ensemble Alraune greifen beherzt in die Saiten, am Cembalo gibt Leiter Mario Sollazzo ein rasches tempo vor, die Musik ist sehr rythmisch, schlank und kurzweilig. Dem Ensemble aus italienischen Saengern glaubt man gern, dass es rieseigen Spass macht, hier zu singen”.

*Udo Badelt | Opernwelt*

“Furious is also the staging of Anne Juds. A feast for the eyes. A phantasmagoria of dragon flights, gorgonian hair, fake breasts and rampant jungle atmosphere. It's a heartfelt staging, a lot of sense of tradition and a lot of sensitivity to the spirit of our times. These artists know that in a place like this they must satisfy the public's desire to see and they do it with skill. The musicians of the Ensemble Alraune play with passion, from the harpsichord conductor Mario Sollazzo breaks down fast, the music is very rhythmic, slender and funny. The ensemble of Italian singers sings with obvious, great fun”.

*Udo Badelt | Opernwelt*

“Furiosa è anche la messa in scena di Anne Juds. Una festa per gli occhi. Una fantasmagoria di voli di draghi, capigliature da gorgoni, seni posticci e dilagante atmosfera da giungla. E' una messa in scena fatta con il cuore, molto senso della tradizione e sensibilità per lo spirito dei nostri tempi. Questi artisti sanno che in un luogo come questo devono soddisfare la voglia di vedere del pubblico e lo fanno con bravura. I musicisti dell'Ensemble Alraune suonano con passione, dal cembalo il direttore Mario Sollazzo stacca tempi rapidi, la musica è molto ritmata, snella e divertente. L'ensemble di cantanti italiani canta con evidente, grande

divertimento".  
*Udo Badelt | Opernwelt*

“Die Regisseurin und Choreographin Anne Juds hat zu der einfachen, an der Oberfläche bleibenden Handlung in dem historischen Theater eine ganz bezaubernde Inszenierung geschaffen [...] für die intime Umgebung des historischen Theaters war diese Auswahl in dieser einfühlsamen Inszenierung genau die richtige, und das Publikum aus nah und fern bedankte sich mit anhaltendem herzlichem Applaus”.

*Manfred Langer | [www.deropernfrend.de](http://www.deropernfrend.de)*

“Director and choreographer Anne Juds has created an enchanting staging for the simple plot that remains on the surface in the historical theatre [...] for the intimate environment of the historical theatre, this decision in this sensitive production was exactly the right one, and the audience from near and far thanked with sustained warm applause”.

*Manfred Langer | [www.deropernfrend.de](http://www.deropernfrend.de)*

“La regista e coreografa Anne Juds ha creato una messa in scena magica della trama di quest'opera nel contesto di questo teatro storico. Per l'atmosfera intima dello storico teatro Ekhof la scelta di una messa in scena così sensibile è stata giusta, e il pubblico accorso da vicino e lontano ha ringraziato con lunghi e sentiti applausi”.

*Manfred Langer | [www.deropernfrend.de](http://www.deropernfrend.de)*

#### SCARLATTI, SONATE

“Sollazzo rückt in seiner Deutung die ursprüngliche Herkunft der Sonaten aus der Kunst der Improvisation in den Mittelpunkt. Unter seinen Fingern scheinen die Miniaturen wie spontan zu entstehen – kunstvoll, schwerelos und für sich selbst stehend. Dass sie dabei nicht zu kühler Abstraktion verkommen, ist dem unverhohlenen subjektiven Ansatz Sollazzos zu danken. Der Zuhörer kommt so aus dem Staunen über die exzentrischen Verrücktheiten und stimmungsmäßigen Wechselbäder kaum heraus. Es ist unter den zuletzt fast inflationären Scarlatti-Alben eines der qualitäts- und gehaltvollsten”.

*Sven Kerkhoff | Musikansich*

“Nella sua interpretazione, Sollazzo si concentra sull'origine delle sonate dall'arte dell'improvvisazione. Sotto le sue dita, le miniature sembrano sorgere spontaneamente: raffinate, senza peso e autonome. Il fatto che non degenerino in una fredda astrazione è dovuto all'approccio soggettivo di Sollazzo: l'ascoltatore difficilmente può sfuggire allo stupore per l'eccentrica follia e le vere e proprie “montagne russe emozionali”. Tra gli album di Scarlatti che di recente sono stati quasi inflazionati, è uno dei più preziosi e consistenti”.

*Sven Kerkhoff | Musikansich.de*

“Under his fingers, the miniatures seem to arise spontaneously: refined, weightless and autonomous. The fact that they do not degenerate into a cold abstraction is due to the subjective approach of Sollazzo: the listener can hardly escape the amazement for the eccentric madness and the real “emotional roller coaster”. Among Scarlatti's albums that have recently been almost overinflated, it is one of the most valuable and consistent.”

*Sven Kerkhoff | Musikansich.de*

“Sie sollten allerdings liebgegewonnene Hörgewohnheiten von Scarlatti's Sonaten als sich selbst genügende Miniaturen beiseite legen, bevor Sie die Play-Taste betätigen. Der nicht weniger fingerfertige Sollazzo spielt - gelegentlich unterstützt vom Ensemble Alraune - Urtext mit legitimen Auszierungsfreiheiten auf einer Cristofori-Replik, einer Kopie eines Grimaldi-Cembalos und einem 100 Jahre alten



Steinway-Flügel.

Sollazzos Scarlatti ist allerdings eine Musik, die nichts mit musealer, akribisch historisierender Wiederbelebung zu tun hat. Sein Scarlatti existiert nur im flüchtigen Augenblick und der spontanen, aber höchst stück-immanenten Empfindung. Da kullern Tonperlen erratisch wie auslaufende Roulettekugeln um nach eingemischten Dissonanzen oder extremen Ritartandi sich in obsessiv beschleunigende Tonmaschinen zu konvertieren.

Sollazzos emotional aufgeladene Interpretationen sind mit ihren Dissonanzen und Tempoexzessen auch in Kenntnis der Aufführungspraxis des 18. Jahrhunderts legitim.

Superbe Aufnahmetechnik, bei der erstmals sogar der Schwarz'sche Cristofori auf CD sauber ohne störende Resonanzen klingt und auch der historische Purist vor dem Klang des Steinway-Flügels der Serie "O" aus dem Jahr 1929 nur niederknien kann".

*Ein Zuhörer / [www.amazon.de](http://www.amazon.de)*

"Si devono mettere da parte le abitudini di ascolto delle sonate di Scarlatti come miniature autosufficienti prima di premere il pulsante di riproduzione. Sollazzo suona – in alcuni brani con il supporto dell'Ensemble Alraune - Urtext con legittime libertà di abbellimenti su una copia Cristofori, una copia di un clavicembalo Grimaldi e un pianoforte a coda Steinway del 1928. Lo Scarlatti di Sollazzo, invece, è musica che non ha nulla a che fare con un revival museale, meticolosamente storicizzante. Il suo Scarlatti esiste solo nel momento fugace e nella sensazione spontanea ma fortemente immanente. Perle di note rotolano in modo irregolare come palle di una roulette e si trasformano in macchine sonore che accelerano ossessivamente dopo dissonanze e ritardandi estremi.

L'interpretazione emotivamente carica di Sollazzo con le sue dissonanze e gli eccessi nelle variazioni di tempo è legittima anche in rapporto alla prassi esecutiva del XVIII secolo.

Superba tecnica di registrazione, con la quale per la prima volta anche il Cristofori della Schwarz suona pulito su disco senza disturbanti risonanze e anche il purista non può che inginocchiarsi davanti al suono del pianoforte a coda Steinway della serie "O" del 1929".

*Un ascoltatore / [www.amazon.de](http://www.amazon.de)*

"Splendidamente suonato da membri dell'Ensemble Alraune e da Mario Sollazzo, che siede alle tastiere (clavicembalo, fortepiano e pianoforte).

Sollazzo, volendo leggere Scarlatti indipendentemente dallo strumento sul quale esso viene eseguito, e anzi volendo evidenziare la già citata duttilità, ricchezza, della scrittura scarlattiana, decide dunque di fondere i due approcci, eseguendo le sonate su diversi strumenti, ed evitando tuttavia "le vette intoccate di un cristallino miniaturismo" che la tradizione esecutiva sul pianoforte ha lasciato emergere (si pensi a Benedetti Michelangeli). A questo scopo, egli decide di utilizzare un magnifico Steinway serie O del 1929, dotato di un suono davvero umanamente vissuto, affiancandolo ad un clavicembalo (copia di un Grimaldi) e ad un fortepiano (copia del gravicembalo del Cristofori).

I due dischi della Musica Novantiqua presentano, dunque, un'interessante selezione di alcune tra le sonate più belle. Il primo disco comprende tre sonate per più strumenti, stupendamente interpretate dai componenti dell'Ensemble Alraune e da Sollazzo".

*Vittorio De Iulio / [Adagioassai](http://Adagioassai)*

"The two discs of Novantiqua Records present an interesting selection of some of the most beautiful sonatas. The first disc includes three sonatas for more instruments, beautifully interpreted by members of the Ensemble Alraune and Sollazzo"

*Vittorio De Iulio / [Adagioassai](http://Adagioassai)*

## MARAMMÈ

“Stehend spendeten die Zuschauer in der St.-Marien-Kirche dem italienischen Alraune-Ensemble zum Auftaktkonzert des Festivals Alte Musik Beifall. Sie wollten die Musiker offensichtlich nicht von der Bühne lassen und kam so in den Genuss nicht nur einer Zugabe. Die Musiker verzaubern das Publikum durch die grandiosen Solisten und die mitreißende Ensembleleistung. Nicht ohne Witz wird dieser Abend gleichsam zu einem großen anrührenden Tanz mit barocken Zutaten.

Sigrig und Volker Höppel kommen aus Berlin. Sie haben die Generalprobe des Alraune-Ensembles gehört und festgestellt: "Das ist der Hammer, da gehen wir hin!"

*Olav Schröder | Märkische Oderzeitung*

“Gli spettatori hanno donato una standig ovation all'ensemble italiano Alraune nel concerto di apertura del Festival Alte Musik Bernau. Non sembrava volessero lasciare andare i musicisti dal palco e così è arrivato il piacere di numerosi bis. Alraune ha ammaliato il pubblico tramite i grandiosi solisti e la coinvolgente prestazione dell'ensemble. Questa serata rimarrà come una grande e toccante danza dagli ingredienti barocchi, tutto però senza privarsi di una certa dose di scherzo e leggerezza”.

*Olav Schröder | Märkische Oderzeitung*

“The audience gave a standig ovation to the Italian ensemble Alraune in the opening concert of the Festival Alte Musik Bernau. It did not seem like they wanted to let the musicians go from the stage and so came the pleasure of numerous encores. Alraune captivated the audience through the great soloists and the engaging performance of the ensemble. This evening will remain like a great and touching dance with baroque ingredients, but all without depriving of a certain dose of joke and lightness”.

*Olav Schröder | Märkische Oderzeitung*

“In uno scenario musicale dove ormai, quella che viene definita World Music, ha abbattuto qualsiasi limite geografico alla contaminazione, non fa notizia che un livornese, un napoletano, un siciliano e due sassoni si siano messi a fare musica insieme. Ciò che stupisce è che il risultato è più “autentico” di tanti prodotti neofolk contemporanei e affonda totalmente le sue radici nella tradizione orale dell'Italia meridionale”

*Daniele Follero, Sentire Ascoltare*

“In a musical scene where now, what is called World Music, has demolished any geographical limit to contamination, does not make news that a Livornese, a Neapolitan, a Sicilian and two Saxons have started to make music together. What amazes is that the result is more "authentic" than many contemporary neofolk products and is totally rooted in the oral tradition of southern Italy”.

*Daniele Follero, Sentire Ascoltare*

“Es ist ja keine Überraschung mehr dass eine Livorneserin, ein Sizilianer, ein Neapolitaner und zwei Sachsen zusammen musizieren. Was aber überraschend ist, ist die Tatsache das ihre Musik authentischer als viele italienische neofolk Produkte klingt und tief in die mündliche Tradition Süditaliens verwurzelt ist.“

*Daniele Follero, Sentire Ascoltare*

“Marammè zeigt dass sie tatsächlich viel zu unberechenbar sind für jegliche musikalische Schublade...

Der Kosmos der Klänge und Geschichten von Marammè mit all Ihren Zwischenräumen ist schon für sich genommen derart illustrativ und bildreich, dass die Fantasie ein Purzelbaum nach dem anderen schlägt. „Sso iste eben die Welte!“ kommentiert Mario Sollazzo und man folgt ihm und Marammè zu gerne in die ihre.“

*Oliver Reinhardt, Sächsische Zeitung*

“Marammè dimostra di essere fin troppo imprevedibile per qualsiasi categoria musicale. Gli universi di suoni e di storie di Marammè con tutte le loro allusioni e assonanze sono già di per se talmente illustrativi e pieni di immagini che la

fantasia dell'ascoltatore comincia a fare i salti mortali. Nei concerti ci si lascia guidare da Mario Sollazzo e non se ne può fare a meno“

*Oliver Reinhardt, Saechsische Zeitung*

“Marammè proves to be far too unpredictable for any musical category. The universes of sounds and stories of Marammè with all their allusions and assonances are already so illustrative and full of images that the imagination of the listener begins to make leaps. During the concerts you let yourself be guided by Mario Sollazzo and you can not do without“.

*Oliver Reinhardt, Saechsische Zeitung*

“Mit Eloquenz führte Mario Sollazzo durch die Geschichte des Nunzio, einen wilden Mönchs. Es geht in dieser mit Witz und Charme erzählten Geschichte um Visionen von Heiligen, Gesegneten und Verdammten, die Unterdrückung der Bauern, die Liebe eines Mannes zu einer Frau, die erst platonischer, zunehmend aber immer dionysischer Natur ist.“

*Christian Ruf, Dresdner Neueste Nachricht*

“Mario Sollazzo ci guida attraverso la storia di Nunzio il Monaco necrofilo. Ci sono visioni di santi, dannati e beati, contadini affamati, amori di uomini e donne che più dionisiaci non potrebbero essere.“

*Christian Ruf, Dresdner Neueste Nachricht*

“Mario Sollazzo guides us through the history of Nunzio the necrophile Monk. There are visions of saints, damned and blessed, hungry peasants, loves of men and women that could not be more Dionysians“.

*Christian Ruf, Dresdner Neueste Nachricht*

“Diese bunte Truppe auf der Bühne machten ihrem Ruf, unberechenbar für jede Schublade zu sein, alle Ehre. Mario Sollazzo hatte es in der Hand die Menschen zu „entführen“. Er vollzog dies genussreich, skurril, zuweilen mit Sarkasmus, auch mit Satire. Zu jeder beschriebenen, szenenreichen Handlung von Menschen unterschiedlicher Klassen folgte die konzertante Umsetzung mit ungewöhnlicher Klangbildern die sich immer wieder zu glanzvollen Höhepunkte verdichteten.“

*Niederelbe Zeitung*

“Sul palco Marammè si dimostra ancora una volta sia musicalmente che scenicamente imprevedibile. Mario Sollazzo „rapisce“ gli ascoltatori e lo fa in maniera sensuale, a volte scurrile e sempre sarcastica. Ad ogni scena evocata dal racconto seguono le canzoni con sonorità inaspettate e molto personali caratterizzate da un'estrema tensione musicale.“

*Niederelbe Zeitung*

“On stage Marammè proves once again both musically and scenically unpredictable. Mario Sollazzo kidnaps" the listeners and does it in a sensual way, sometimes darker and always sarcastic. Each scene evoked by the story follows the songs with unexpected and very personal sounds characterized by an extreme musical tension“.

*Nieberelbe Zeitung*

“Hier wird mit Verve, Können und Kreativität losmusiziert. Dresden scheint ein Vorort von Neapel zu sein“.

*Martin Steiner, Folker*

“Qui si fa musica con spirito, bravura e creatività. Dresda sembra un quartiere di Napoli“.

*Martin Steiner, Folker*

“Marammè makes music with spirit, skill and creativity. Dresden sounds like Naples”.

*Martin Steiner, Folker*

„Un viaggio come favola, attraverso l'opera buffa, e il melodramma, la musica colta e la „musique du midi“... I Marammè fanno sul serio e mettono in campo uno dei lavori più belli e originali uditi di recente.... Serpeggiano argomenti rivoltosi a volerla dire tutta nei testi dei nostri... musica d'altissimo livello, suonata con grazia e precisione, competenza e buon gusto; un lavoro che si svolge in modo compiuto, articolato, evocando mille memorie e che lascia l'ascoltatore piacevolmente stupito... mille parole ci vorrebbero per descrivere la bellezza di questo lavoro; tutte riconoscenti per la fantasia, l'intelligenza e il cuore che riempiono questo disco e lo stereo dei fortunati ascoltatori che s'imbatterono, tra dischi pieni di bugie e musica da parati, con questo scintillante esordio di Marammè.”

*Aldo Migliorisi, Sicilia Libertaria*

“A journey like a fairy tale, through the opera buffa, and the melodrama, the cultured music and the “musique du midi”... Marammè are serious and bring on scene one of the most beautiful and original works recently heard .... There are many “riot arguments” in their lyrics... music of the highest level, played with grace and precision, competence and good taste; a work that takes place in an accomplished way, articulated, evoking a thousand memories and leaving the listener pleasantly amazed... a thousand words would be needed to describe the beauty of this work; all of them grateful for the imagination, the intelligence and the heart that fill this record and the stereo of the lucky listeners who came across - among discs full of lies and wallpaper music - this sparkling debut of Marammè”.

*Aldo Migliorisi, Sicilia Libertaria*

„Eine Reise wie eine Fabel, die durch die Opera Buffa, das Melodramma, die klassische Musik und die „Musique du Midi“ führt... Maramme ist ernst zu nehmen und stellt eine der schönsten und originellsten Produktionen der letzten Zeit dar... Versuchte man alles zu sagen, dann tauchen immer wieder anarchistische und subversive Inhalte auf... Musik auf höchstem Niveau, präzise, kompetent und geschmackvoll gespielt; ein Werk, das sich auf eine vollständige und artikulierte Art entfaltet, das tausende von Erinnerungen wachruft und ein überraschtes Ohr hinterlässt... Tausend Wörter bräuchte man, um die Schönheit dieses Werkes zu erfassen; dankbar ist man für die Fantasie, die Intelligenz und das Herz, die diese CD und die Stereoanlage der glücklichen Zuhörer erfüllen; die sich zwischen musikalischen Lügen und der Tapeziermusik aus aller Welt befindet, mit denen die Geschäftsregale ansonsten voll sind.“

*Aldo Migliorisi, Sicilia libertaria*

“Das muss man gehört haben, wie der neapolitaner Mario Sollazzo als Nunzio Übers Leben sinniert: „Ich kam aus dem mütterlichen Leib... mit dem Arsch nach vorne...“. Genau genommen muss man das nicht nur gehört sondern gesehen haben... ein Sound der pulsiert und schwitzt und kein bisschen museal ist. Auch der Nachttopf klingt gut”.

*Jens-Uwe Sommerschu, Sächsische Zeitung*

“Lo si deve aver sentito come il napoletano Mario Sollazzo, alias Nunzio, racconta la sua vita: Uscii dal ventre di mia madre, mi si permetta... di culo! Anzi ad essere precisi non lo si deve solo sentire, lo si deve vedere! Un suono che pulsa e suda e che non è nemmeno lontanamente museale o venduto al mercato musicale. In Marammè anche il vaso da notte suona bene!”

*Jens-Uwe Sommerschu, Sächsische Zeitung*

“You must have heard how the Neapolitan Mario Sollazzo, alias Nunzio, tells his life: I got out of my mother’s belly, let me tell you... by the ass! Indeed to be precise you should not only feel it you must see! A sound that pulses and sweats and that is not even remotely museum or sold to the music market. In Marammè

even the chamber pot sounds good!".  
*Jens-Uwe Sommerschu, Sächsische Zeitung*

"Jede Melodie von Marammè beginnt fast armlos und steigert sich binne wenigen Minuten mit furiosen kraft. Alles wird mit einer fast schon anarchischen Kraft dargeboten".  
*Grit Friedrich, Folk und Welt, MDR Radio*

"Ogni melodia di Marammè comincia in maniera innocente per poi scaricare tutta la sua furia nell'arco di pochi minuti. Tutto viene suonato con una forza quasi anarchica ai limiti del possibile per lo strumentario acustico a disposizione".  
*Grit Friedrich, Folk und Welt, MDR Radio*

"Every melody of Marammè begins in an innocent way and then unloads all his fury in a few minutes. Everything is played with an almost anarchist force to the limits of the possible for the acoustic instrumentary available".  
*Grit Friedrich, Folk und Welt, MDR Radio*

"Beinhae ein kultische Klang".  
*Claudia Feger, Sächsische Zeitung*

"Praticamente un suono che diviene culto".  
*Claudia Feger, Sächsische Zeitung*

"Practically a sound that becomes a cult".  
*Claudia Feger, Sächsische Zeitung*